

STRUTTURE PEDAGOGICHE AZIENDALI: PARTENZA IN SALITA

Spesso si accusa il sindacato di demagogia e di sollevare problematiche non rilevanti: i fatti, però, dicono tutt'altro.

E' il caso delle strutture pedagogiche del nostro Istituto, in particolare degli asili nido: l'anno scolastico "dovrebbe" partire oggi, ma le problematiche emerse, già nel mese di luglio da un confronto tra le OO.SS. del settore e la società vincitrice dell'appalto e prontamente sollevate dalla Fisac CGIL e dalla Falbi, quando è stato reso pubblico il nuovo contratto di appalto" ([LEGGI](#)) appaiono reali e fondate.

Come avevamo già denunciato, non tutto il personale è stato assorbito dal nuovo gestore e le educatrici riassunte si sono viste decurtare l'orario settimanale di diverse ore: inoltre, come è stato "spiegato" ai genitori durante gli incontri con la società gestore e la Banca, a causa dell'emergenza Covid le sezioni del nido (piccoli, medi, grandi) sono state divise in gruppi più piccoli: con queste premesse, come può la scuola garantire "**la presenza di almeno due insegnanti nella fascia oraria 9,00 – 17,00**" ? (cfr. nota n.1 al msg. N. 536703/20).

Sempre a causa dell'emergenza sanitaria è stato chiesto ai genitori di "scegliere" una fascia di frequenza più ristretta rispetto a quelle previste dalla Banca (in base alle quali i colleghi pagano le rette mensili), con una flessibilità in entrata/uscita di solo 30 minuti: **quanti genitori si troveranno di fronte ad imprevisti che avranno difficoltà a risolvere?**

L'anno scolastico inizia, ma le classi ancora devono essere organizzate (formate solo "**con dati sulla carta**"), e non viene assicurata la continuità didattica, fondamentale per un approccio sereno al mondo scolastico.

Chiediamo nuovamente alla Banca, come Ente appaltante, di intervenire presso la Società "Baby & Job" al fine "**di garantire elevati standard di qualità di servizio**" come specificato nella gara di bando: non si può cavalcare l'onda dell'emergenza sanitaria per giustificare i problemi organizzativi che il nuovo gestore sta manifestando e soprattutto non devono essere i bambini e le famiglie a pagarne le conseguenze.

Dispiace oltretutto constatare che tutte queste "difficoltà" stiano emergendo nonostante l'incremento delle rette deciso dalla Banca già da tempo.

Evidentemente il nostro Istituto non ha chiaro il **ruolo fondamentale dei nidi aziendali** come strumento di conciliazione vita lavoro, che **non costituisce una sorta di "benefit" su quale conseguire risparmi**, ma un elemento che incide in positivo su lavoratori e azienda insieme, come insegnano i Paesi e le realtà più illuminate.

È increscioso che in un momento in cui non si parla che di smart working come strumento di conciliazione vita-lavoro, la Banca dimentichi il ruolo degli asili nido in questo ambito. Nessuna forma di lavoro può essere intelligente, se non supportata dalle basilari strutture socio-educative.

Tanto più grave è la situazione se si pensa che si cala in un periodo di grande difficoltà, dopo il recente lock down in cui i lavoratori si sono sobbarcati il carico familiare senza trascurare quello lavorativo - a beneficio dell'Istituto - e è unanime nel dibattito nazionale la necessità di ripresa della didattica, a tutti i livelli, nell'interesse degli alunni, delle famiglie, dei lavoratori, delle aziende. Del Paese, insomma.

È evidente che ultimamente è la Banca a eccedere in comunicazioni demagogiche poco concrete come è cristallino che, su questo tema, servono invece soluzioni immediate.

Roma, 2 settembre 2020

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato è fatto dai Lavoratori, anche da te
Sostieni le nostre idee: [clicca qui](#)
e contattaci tramite un nostro Rappresentante o scrivendo a segreteria@fisacbankaditalia.it
L'iscrizione è riservata e rispettosa della tua privacy

Scarica la APP
FISAC BANCA D'ITALIA



Disponibile su Play Store



Disponibile su App Store